della vita e delle opere", di un succinto profilo di storia della critica e di un'ampia "Bibliografia" suddivisa in "Studi complessivi", "Studi di argomento biografico" e "Opere: edizioni e studi".

A.F.

International Directory of Renaissance and Reformation Associations and Institutes (1993). Compiled by Megan C. Armstrong, Konrad Eisenbichler, Paul V. Murphy, Jacqueline Murray. Toronto: Centre for Reformation and Renaissance Studies, 1993. Pp. 105.

This second edition of the *IDRRAI Directory* has been revised, updated, and expanded; the original version was issued in 1990 and consisted of 79 pages. An ongoing publication, it is already scheduled to appear in a third edition in 1996. Described in the Preface as "a descriptive listing of associations and institutions dedicated to fostering and promoting research on the Renaissance and Reformation" (7), the *Directory* is a useful tool for scholars working in the field of early modern Europe. The organization of the entries has been altered: rather than appearing in one long alphabetical list, as in the first edition of the *Directory*, the institutions are now grouped by country (from Australia to the U.S.A.) and, for each country, they are listed alphabetically according to their official names; for example, in the case of Italy there are entries that begin with words ranging from Accademia, Centro, Fondazione, Istituto, Società to Villa [the latter appearing in the title Villa I Tatti]. For each of the 217 entries (there were 214 in the first edition), there is now a full description that includes the address, telephone and fax numbers of the institution, the names of the officers (and indication of their respective university affiliations). Where applicable, data is provided on membership (sometimes the date of the founding of the association too), its affiliation, library (and particular holdings), publications, the courses and fellowships offered, and activities and conferences sponsored. The index at the end of the directory includes subjects (often the areas of interest fostered by the institutions, including book conservation, censorship, philology), geographical locations, titles of periodicals, and Renaissance authors mentioned in the entries, usually in connection with the areas of interest or library collections of the institutions.

O.Z.P.

Paolo Segneri. *Novelle morali eloquentissime*. Introduzione e note di Quinto Marini. Nota biografica di Mario Fois S. J. Nettuno (Roma): Ugo Magnanti editore, 1993. Pp. 64.

Pubblicata in occasione del terzo centenario della morte del celebre predicatore gesuita (1694-1994), l'opera riunisce le sette cosiddette "novelle" apparse in due brevi antologie del secolo scorso: le *Due novelle morali eloquentissime di Paolo Segneri. Il cavaliere impenitente. La signora di Crotone* (Bologna: Regia Tipografia, 1872) e le *Cinque novelle di Paolo Segneri tratte da' suoi Ragionamenti* (Bologna: Tipi del Progresso, Ditta

Fava e Garagnani, 1870; le indicazioni bibliografiche si leggono a p. 22). I testi, che derivano nel primo caso dal *Quaresimale* e nel secondo dal *Cristiano instruito nella sua legge*, sono stati ricontrollati sulle edizioni originali (rispettivamente, Firenze: Iacopo Sabatini, 1679 e Venezia: Paolo Baglioni, 1687), e vi sono state aggiunte "delle note sia di carattere introduttivo che di carattere esegetico" (23). Nell'"Introduzione" il Marini illustra lo spirito e il carattere dei testi stessi, che "possono contribuire a mettere a fuoco alcune importanti problematiche morali del Segneri" (11), e attraverso i quali il predicatore mira a coinvolgere "emotivamente l'uditorio con il racconto di casi orribili e realmente accaduti" (13). Un profilo biografico dello scrittore per opera di Mario Fois conclude l'elegante volumetto, arricchito da sette tavole a colori con disegni di diversi artisti del tempo, da Annibale Carracci a Carlo Maratta.

A.F.

Sabrina Stroppa. *"Fra notturni sereni". Le azioni sacre del Metastasio*. Firenze: Olschki, 1993 (Saggi di "Lettere Italiane" 44). Pp. 236.

Nel primo capitolo, dopo aver succintamente passato in rassegna varie posizioni critiche assunte durante il Settecento nei confronti del melodramma e dell'oratorio, la studiosa si sofferma sull'opera dei due principali precursori del Metastasio, Pietro Pariati (con il quale si osserva "l'accentramento della problematica sacra sugli eventi della Redenzione e una certa attenzione alla figuralità" [33]) e Apostolo Zeno (che orienta "l'oratorio verso la drammatizzazione del singolo episodio biblico" [34]). Vengono quindi esaminati gli aspetti agiografici del *Sant'Elena al Calvario*, dove è messa in primo piano la "missione pacificatrice della santa, destinata a coniugare Chiesa e Impero; evidente figura del cattolicissimo e sacro Impero austriaco" (54), e del *Gioas re di Giuda*, nel quale "al tema del disvelamento della provvidenza si sovrappone . . . il tema del recupero del sovrano legittimo, vera ossessione del Metastasio negli anni Trenta, nei quali l'impatto della guerra di successione polacca sta mettendo in crisi la legittimità della monarchia" (56-57); e vengono infine indicate alcune differenze strutturali e stilistiche che distinguono melodrammi e oratori. Nel secondo capitolo la Stroppa analizza i rapporti centrali fra i testi metastasiani e le loro fonti, tenendo presenti i punti di vista di diversi pensatori religiosi, e sottolineando ad esempio che tutti i suoi testi "si aprono con una frattura, uno sconvolgimento dell'armonia universale che . . . è sempre immagine del sovvertimento naturale in cui la terra precipita alla morte di Cristo" (80-81), e che "la figuralità è elemento cardine delle azioni sacre metastasiane . . . perché la Storia intera è una lunga preparazione all'Avvento" (109). Nel terzo capitolo viene considerata innanzi tutto la funzione del *riconoscimento* aristotelico nei melodrammi, secondo le interpretazioni offerte da vari critici, ed evidenziata la sua centralità nelle azioni sacre, dove esso costituisce non "un espediente meccanico" o "una mera occasione di risoluzione dei conflitti", ma "un momento essenziale", simboleggiante un "processo di emersione dalle tenebre alla luce" (124); ai "personaggi che brancolano in un mondo privo di senso" le "tenebre dell'intelletto e dell'oscurità dei segni" possono "essere dissipate" solo "dalla Redenzione" (125). Su questa linea interpretativa nelle pagine successive vengono studiate singolarmente le otto azioni sacre del poeta, dalla *Festività del Santo Natale a Isacco figura del Redentore*; mentre nel quarto e ultimo capitolo viene ripreso in particolare il discorso